

Jamais Cascio, futurologo. Nei Top 100 Global Thinkers del 2009 di *Foreign Policy* come "guru di tutte le cose all'orizzonte", Cascio lavora e scrive di come le tecnologie emergenti, i dilemmi ambientali e le trasformazioni culturali si intersechino, e da ciò disegna e crea scenari plausibili per il futuro. Cascio ha lavorato nello sviluppo di scenari per più di un decennio e nel 2010 è diventato ricercatore all'Institute for the Future. Nel 2007 il suo lavoro che calcolava l'impronta totale del carbonio di un singolo cheeseburger ha avuto una diffusione virale ed è stato pubblicato da centinaia di giornali, riviste, programmi radio, siti web, e persino esposto nella Food station del Bishop Museum di Honolulu. Il cheeseburger è diventato un'icona della sorprendente impronta di carbonio della vita quotidiana. Cascio è Direttore dell'Impacts Analysis del Center for Responsible Nanotechnology di Tucson e ricercatore dell'Institute for Ethics and Emerging Technologies fondato da Nick Bostrom. Vive in California. Vicino a San Francisco, con sua moglie, due gatti, quattro Mac e l'inevitabile auto ibrida.

Editoriale

"Gli uomini occasionalmente inciampano nella verità, ma la maggior parte di loro si rialzano e continuano a camminare come se non fosse successo nulla", Sir Winston Churchill.

Per strano che possa sembrare, il concetto che il futuro sarebbe stato diverso dal presente risale solo al secolo Diciannovesimo e fu originato dai cambiamenti tecnologici. La previsione "scientifica" del futuro, denominata *futurologia*, iniziò il suo cammino poco dopo la seconda guerra mondiale. La futurologia divenne una disciplina che dovrebbe far "congetturare quali diverse sorti di cose *potrebbero* accadere nell'avvenire..." le cose che lo studioso francese Bertrand de Jouvenel chiamava *futuribili*. In Italia questa dottrina è totalmente ignota: eppure negli Stati Uniti ci sono fior di cervelli che se ne occupano, in decine di istituti, spesso facendo correre fantasie senza freni, spesso coi piedi di piombo. Jamais Cascio è uno di quelli dai piedi di piombo e dalla impostazione concreta. Nel sentirlo parlare di lungo termine ci immaginavamo che lavorasse su scenari a 50 anni, e invece no! Il suo lavoro ha una prospettiva a 10 anni, uno spazio temporale che dovrebbe essere accettabile per imprese e istituzioni. Oggi, soprattutto in economia, abbondano i *congiunturalisti* dall'orizzonte forse fin troppo limitato. Nella pratica il congiunturalista tenta di farsi un'idea più precisa possibile della situazione economica presente confrontandola con il recente passato e descrivendo una proiezione delle tendenze per l'avvenire a brevissimo termine. Forse avremmo bisogno di una visione più strutturata e lungimirante. La futurologia degli scienziati come Cascio potrebbe essere una risposta. L'evidenziare le connessioni fra i diversi fattori, creare scenari complessi e sofisticati che possano essere utilizzati per pianificazioni di strategie governative e istituzionali potrebbe essere la strada per forgiare il futuro insieme allo sviluppo di un nuovo lessico che offra una risposta adeguata ai bisogni futuri della società contemporanea. Su queste basi, la futurologia potrebbe costituire una disciplina affascinante e dare un effettivo contributo al nostro modo di pensare, vivere, progettare.

Un consiglio per il *futuro futurologo*? leggere, leggere, leggere. Anche i trafiletti apparentemente insignificanti possono essere in realtà rivelatori di profondi mutamenti.

Mariella Palazzolo

Una nuova consapevolezza: immaginare e forgiare tutti i futuri possibili.

Telos: Alla parola futurologia il 99% degli Italiani penserebbe che stiamo parlando di astrologia, non essendo a conoscenza della nuova dimensione scientifica e sociale del termine. Potrebbe darci un assaggio delle metodologie e degli strumenti di questa nuova scienza interdisciplinare?

Jamais Cascio: I futurologi cercano di mettere in luce le forze chiave e le tematiche che modelleranno gli anni a venire. Non facciamo predizioni - sappiamo bene quanto sia impossibile - ma cerchiamo le implicazioni sorprendenti nei trend dei nostri giorni. Lo scopo della futurologia è quello di aiutare le persone e le organizzazioni a prendere decisioni migliori e più sagge per il domani. Uno strumento importante è la *pianificazione dello scenario* con il quale esaminiamo i vari possibili sviluppi di temi importanti e creiamo più storie, divergenti tra di loro su cosa potrebbe accadere quando questi possibili sviluppi di scontrano tra di loro. Tali *futuri possibili* servono come banco di prova delle scelte e strategie odierne: decisioni chiave possono essere esaminate nel contesto di ognuno dei numerosi scenari, nel cercare debolezze o opportunità inaspettate. Tutto ciò richiede una ricerca costante sulle tecnologie emergenti, e sui trend politici, ambientali, economici e sociali. Trascorro la maggior parte del mio tempo leggendo. In pratica il lavoro del futurologo è simile a quello di uno storico o di un ricercatore di scienze sociali, solo che guarda in avanti invece che guardare indietro.

Da vecchi lettori di Bauman abbiamo condiviso la sua visione di società liquida. Quindi la prevedibilità, per non parlare della certezza delle scelte ci appare come una missione impossibile. Condivide con noi un'esperienza che possa chiarire questo tema?

Come ho detto la predizione è impossibile e altrettanto lo è la certezza del futuro, però oggi prendiamo decisioni che si svilupperanno nell'incerto domani. Ma anche se la certezza è impossibile un'anticipazione informata non lo è. I buoni pianificatori dovrebbero avere già chiari in mente vari potenziali scenari e tenere gli occhi aperti per i primi segni che indichino la realizzazione del più plausibile. Un'impresa per la quale ho lavorato cerca costantemente i primi segnali su come i suoi clienti vedono i beni materiali e si è resa conto che le tematiche della sostenibilità e della salute cominciano a collegarsi nella mente delle persone. Hanno analizzato gli



La futurologia offre 3 prospettive fondamentali alle organizzazioni: aiuta a prendere decisioni, aumenta la consapevolezza sulle opportunità e pericoli emergenti in modo che un'organizzazione possa fare i cambiamenti interni necessari per tempo, e può presentare una visione plausibile di ciò che è possibile se un'organizzazione vuole agire.

scenari dove questo fatto potesse avere un impatto: il cambiamento culturale, una nuova regolamentazione da parte del governo e una nuova concorrenza sul mercato e hanno deciso di sviluppare una strategia che potesse essere valida in tutti e tre gli scenari. Questa impresa sta ora lavorando per definire standard industriali che prevengano una nuova possibile regolamentazione, usando tale sforzo come parte del proprio *branding* e allo stesso tempo dimostrando di essere molto avanti rispetto ai propri concorrenti.

Come può questa nuova scienza integrarsi o essere di servizio alle organizzazioni, nel senso più ampio del termine, nelle loro scelte legate alle nuove politiche?

L'integrazione del *foresight thinking* (pensiero lungimirante?) è legato ad un cambiamento di cultura più che di pratica. L'organizzazione deve comprendere che focalizzarsi su risultati immediati spesso incide in modo negativo sul lungo termine. L'apparente stabilità del proprio ambiente strategico maschera la costante evoluzione degli elementi di quell'ambiente: fornitori, concorrenti, risorse. I cambiamenti si sovrapporranno fino a raggiungere il punto critico, oppure i cambiamenti multipli cominceranno a incidere uno sull'altro portando ad un deterioramento imponente dell'ambiente strategico. La maggior parte delle organizzazioni si concentra sull'ambiente stabile, cercando modi per massimizzare l'efficienza o il potere invece di creare un ambiente strategico. Tutto ciò va bene se la situazione è tranquilla: un'organizzazione gestita sull'efficienza può sicuramente mietere grandi profitti. Ma un'organizzazione che si focalizza sulla stabilità dell'oggi fallirà del tutto non appena le condizioni cambieranno. Questo non accadrà all'organizzazione che invece cerca di seguire le evoluzioni sottotraccia, in modo da anticipare il punto critico e avvantaggiarsi.

Concorrenza e ancora concorrenza. Questa è una certezza per il futuro. La futurologia può aiutare le imprese illuminate e innovative ad emergere e come?

Ci sarà sempre tensione tra rispondere alle richieste del presente e costruire la capacità di rispondere a quelle del futuro. I futurologi raramente ottengono risultati immediatamente profittevoli; il nostro lavoro è quello di fare in modo che un'istituzione possa evolvere e anticipare i cambiamenti. La concorrenza a lungo termine è il nostro compito, e oggi diventa sempre più importante.

La futurologia offre 3 prospettive fondamentali alle organizzazioni: aiuta a prendere decisioni, aumenta la consapevolezza sulle opportunità e pericoli emergenti in modo che un'organizzazione possa fare i cambiamenti interni necessari per tempo, e può presentare una visione plausibile di ciò che è possibile se un'organizzazione vuole agire. Tutte e tre le prospettive possono avere un valore enorme.

Tra i suoi tanti progetti ce ne è uno che preferisce e che vorrebbe condividere con noi?

Nel 2008, l'organizzazione con la quale lavoro più spesso, *Institute for the Future*, in California, ha lanciato un progetto che ha messo insieme molti dei temi più importanti. *Superstruct* era un gioco collaborativo sui future, sviluppato su Internet, che ha visto la partecipazione di più di 7 mila persone in tutto il mondo. Insieme ai miei colleghi ho creato una serie di previsioni su grandi temi, dal cibo all'energia ai conflitti con una prospettiva a dieci anni (2019). Abbiamo dato ai partecipanti gli strumenti per creare la loro visione di come il mondo sarà. I giocatori hanno quindi lavorato insieme per costruire nuove organizzazioni e istituzioni che immaginavano necessarie per sopravvivere e prosperare nel nuovo mondo. *Superstruct* è un'illustrazione perfetta della terza prospettiva che ho appena indicato, tanto che l'OMS ha deciso di prendere in considerazione e analizzare le varie proposte che sono venute fuori dal progetto. Il pensiero lungimirante vi darà la percezione del muro invisibile che si sta innalzando dinanzi a voi prima di scontrarvi e, quindi, vi permetterà di cambiare direzione in tempo.